

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 05 settembre 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

POLITICA. Il consigliere provinciale Colandonio avanza delle proposte

Il Pdl vorrebbe dialogare con l'Udc Si cerca una candidatura unitaria

●●● Siparietti pre-elettorali tra l'Udc ed il Pdl. Il Pdl ha rotto l'accordo tra i partiti di centrodestra, per un coordinamento unico delle opposizioni; l'Udc ha annunciato che correrà da sola, con un proprio programma. Giuseppe Colandonio, consigliere provinciale del Pdl, chiede all'Udc di ripensarci. «Non serve cercare a tutti i costi un responsabile di ciò che è successo a cui addebita-

re il motivo del fallimento. Oggi, per il futuro della città, bisogna ricercare l'unità del centrodestra». Colandonio afferma di non comprendere «ciò che vuole dire il commissario Udc Salvo Barrano, quando parla di cartelli elettorali. AN e FI hanno sempre lavorato non per costruire cartelli, ma programmi elettorali, idee e progetti per la città di Vittoria. In AN c'è già un candidato: il de-

putato regionale Carmelo Incardona. «Ma la sua posizione è chiara - aggiunge Colandonio - Incardona ha detto di essere disponibile, ma se ci fosse una candidatura alternativa unitaria sarebbe pronto a sostenerla. Ha fatto bene ad avviare la discussione ad un anno e mezzo dalle elezioni, le troppe discussioni servono solo a logorare. Oggi è importante sedersi e dialogare». (FC*)

SP 85. C'è un avvallamento da eliminare

Strada pericolosa Nicosia chiede interventi urgenti

In attesa che inizino i lavori di manutenzione straordinaria, si è creato un avvallamento in direzione di Kamarina che crea difficoltà alla circolazione.

Gianni Nicita

●●● Il capogruppo del Pd alla Provincia, Fabio Nicosia, ha segnalato all'assessorato alla Viabilità lo stato di incuria e di pericolosità in cui versa l'incrocio della strada provinciale 85 in direzione Kamarina, dove si è creato un avvallamento che potrebbe causare rischi seri a mezzi e persone. Nel tratto sono previsti lavori di manutenzione straordinaria che dovrebbero proseguire in direzione di Randello e della Forestale dove il manto stradale è sconnesso e pieno di buche, ma problemi nell'aggiudicazione dell'appalto non hanno ancora permesso l'inizio dei lavori. Nicosia ha richiesto intanto una manutenzione anche minima del tratto dove l'avvallamento produce seri pericoli soprattutto ai mezzi pesanti che, carichi di prodotti ortofrutticoli, tornano dalle campagne della zona per recarsi in direzione Vittoria; ho chie-

sto pure la segnalazione immediata del pericolo, con appositi segnali stradali, in modo che i mezzi rallentino in prossimità dell'avvallamento. «Nel corso di una riunione - dice Nicosia - ho cercato di sensibilizzare assessore e uffici affinché venga ripristinata la segnaletica del posto (divelta da mesi) e ho ribadito che la Provincia sta dimostrando gravi ritardi nella manutenzione degli incroci in prossimità delle entrate di Scoglitti, meta turistica che meriterebbe accessi curati in modo molto più accorto. Altra arteria abbandonata in questi anni dalla Provincia è la SP 31. (6N)»

PROGETTI CONTESTATI

«La Vittoria mare? E' soltanto un documento»

"La Vittoria mare è solo un comunicato stampa". Esordisce così Francesco Aiello, presidente di Azione democratica, alla notizia della presentazione presso la sede di Palazzo di Viale del Fante del progetto per la realizzazione della tanto famigerata strada alternativa all'attuale ex Sp 17, la Vittoria-Scoglitti. "Anni di lavoro e di progettualità - dichiara Aiello -,

**Aiello critica
l'iter
procedurale
avviato dalla
Provincia e
denuncia
l'inoperosità
della Giunta
Nicosia**

positivamente strutturata dal Comune di Vittoria, in confronto con l'Amministrazione provinciale hanno portato a un Accordo di programma, sottoscritto dalle parti nel 2004, hanno prodotto un risultato apprezzabile con l'approvazione a Palermo, assente l'amministrazione comunale di Vittoria, del Progetto di massima della Vittoria-mare. Quell'accordo prevedeva anche il ritorno della Vittoria - Scoglitti alla competenza, anche provvisoria, alla Provincia e la progettazione della nuova circonvallazione di Scoglitti. Ma questo documento è stato volutamente ignorato

dall'Amministrazione comunale che ignorava nei fatti il lavoro fatto - prosegue Aiello -. Tanto che non si sono degnati neanche di andare a Palermo a curare i loro interessi territoriali. Nicosia allora ricorre al solito di trasformare la questione in un comunicato stampa, come ogni cosa, che non esiste in sé, ma solo come una notizia, vera o falsa che sia, data tanto per non perdere il passaggio, l'assist esterno, l'occasione che passa - si legge nel documento a sua firma - Certo non è stato così per la Statale 115, la circonvallazione. Lì gli interessi erano concreti, veri e reali".

GI.CAS.

Vittoria Giuseppe Mustile rilancia l'allarme sugli abusi e invita tutti a riflettere

Un'estate da sballo con alcol e droga «Impediamo ai giovani di farsi del male»

Centinaia i soccorsi prestati dai medici del «Guzzardi» e del Pte

**Giuseppe La Lota
VITTORIA**

I centralini del "118", dei Pte e delle guardie mediche la notte del 14 agosto hanno squillato circa 400 volte. Una voce disperata chiedeva aiuto: «Presto intervenite per un'intossicazione acuta da alcol e droghe». Gli intossicati e drogati hanno un'età che oscilla dai 14 ai 20 anni. Ragazzi senza storia e altri della provincia bene. «Figli di fior di professionisti noti - racconta un infermiere in servizio al Pronto soccorso del "Guzzardi" proprio la notte del 14 agosto - preoccupati, stupiti e mortificati nel precipitarsi al Pronto soccorso e vedere in che stato erano ridotti i loro figli».

Vittoria, per non essere da meno degli altri comuni della stessa entità abitativa, ha contribuito notevolmente ad alzare il dato statistico provinciale. Ha contato decine di casi. «Tutta la notte - conferma lo stesso infermiere - abbiamo lavorato sempre sulla stessa diagnosi. Droghe e alcol sono la nuova piaga della notte».

Un allarme che Giuseppe Mustile, responsabile del Sert di Vittoria, aveva lanciato l'anno scorso con la denuncia dei "Cinque bianchi" somministrati a ragazzini, un liquore esplosivo a base di cinque alcolici di colore bianco che, se bevuti una sola volta, mettono solo un po' d'allegria in testa, ma se ripresi in continuazione, magari accompagnati da qualche spinello, spappolano il cervello e fiaccano le gambe.

Così si sono ridotti centinaia di ragazzi la notte del Ferragosto. Dalle spiagge scoglittese a quelle di Marispica, l'ultima della costa iblea, un dato costante che è destinato a ripetersi. Perché i venditori di alcol, pur di allargare i pro-

venti, considerano i ragazzi tutti maggiorenni. Un paio di bicchieri "bianchi" non si negano a nessuno, neanche a giovane imberbi.

«I giovani - afferma Mustile - hanno tanta voglia di fare "pazzie" ed anche tanta voglia di farsi male, di lasciarsi andare, di sperimentare l'ebbrezza dello sballo. Un atteggiamento molto diffuso che sta diventando anno dopo anno un refrain sempre più gettonato, premeditato da molti giovani che utilizzano questa serata come un rito di passaggio, che a volte può fare molto male e segnare profondamente la loro vita. La disponibilità a lasciarsi andare - spiega inoltre - è diventata più forte dell'istinto di conservazione, per dirla in termini tecnici il principio del piacere sta prendendo il sopravvento sul principio di realtà».

Mustile indossa ora i panni dello psicologo, qual è, e del sociologo: «Trasversalmente, senza stare a fare i conti sulle radici familiari, tutte le famiglie sono interessate, anche quelle che presumibilmente sarebbero state in un passato recente più tranquille. Il desiderio rappresenta una molla fortissima e permette di sfondare barriere e di eliminare freni inibitori che fino a qualche lustro fa tenevano ancora. L'onnipotenza, il senso di immortalità legato all'età confeziona un comportamento complessivo molto difficile da intercettare anche per quelle famiglie attente ed equilibrate. Misure severe sono fondamentali con particolare riferimento alla recidiva dei comportamenti, al tasso alcolemico ed al periodo di recupero della patente, che deve essere molto più faticoso».

Premiate le eccellenze

Ultimo atto della kermesse «Ragusani nel mondo» con la consegna dei riconoscimenti a quanti si sono distinti per la propria professionalità

Ultimo atto della kermesse «Ragusani nel mondo» con la consegna dei riconoscimenti a quanti si sono distinti per la propria professionalità

Sedicesima edizione del premio "Ragusani nel Mondo" conclusa con la consegna di un oggetto di design made in Ragusa. Vere e proprie sculture dalle linee moderne, impreziosite dalla trasparenza della materia e accompagnate da confezioni di cioccolato modicano. Negli ultimi giorni è stato davvero un tour de force anche per i premiati. Venerdì mattina la delegazione del Paraguay è stata ricevuta proprio a Modica dal vicesindaco Enzo Scarso che ha omaggiato i presenti regalando la "moneta della Contea". "È stato davvero molto toccante riabbracciare questi figli lontani della nostra terra - afferma il vicesindaco di Modica, Enzo Scarso - Figli che riscoprono pian piano le loro origini e ai quali anche Modica tende le mani per un forte abbraccio. E per questo va assolutamente ringraziata l'Associazione Ragusani nel Mondo". Ma venerdì è stato soprattutto il giorno di Amii Stewart. La famosa cantante è stata ricevuta alla Provincia e al Comune di Ragusa. "È un onore trovarmi finalmente a Ragusa". È questo il messaggio scritto nel registro degli ospiti illustri della Provincia regionale di Ragusa dove la cantante è stata accolta dal presidente Franco Antoci e dal presidente del Consiglio provinciale Giovanni Occhipinti. Dopo aver firmato il registro degli ospiti illustri, Amii Stewart ha raccontato della sua "prima"

volta a Ragusa (in realtà è la seconda perché della mia presenza nel 1985 ho un vago ricordo perché non conoscevo la lingua) e del suo amore per la Sicilia. "Una terra bella, incantevole e seppure amara per certi versi ma sempre più da apprezzare". Il presidente Antoci ha donato un mazzo di rose rosa alla cantante americana divenuta famosa alla fine degli anni '70 con le cover di Knock on Wood (di Eddie Floyd) e Light My Fire (dei Doors) e, successivamente, stabilitasi in Italia, si è imposta come interprete easy

*Enzo Scarso
«E' davvero
toccante
riabbracciare
questi figli
lontani della
nostra terra»*

listening. La cantante, accompagnata dal maestro Peppe Arezzo, è stata poi anche al Comune di Ragusa accolta dal sindaco Nello Dipasquale che ha donato una terracotta della città di Ragusa ed un omaggio floreale, oltre ad una parure da bagno ricamata a mano con le tecniche dello "sfilato siciliano 500". Venerdì pomeriggio, alla Scuola Regionale dello Sport, si è poi vissuto il momento di anteprima del premio. Inni iniziali, italiano e siciliano, e poi si è dato inizio al tradizionale incontro con i premiati, il banchiere Paolo Rizzo che vive in Australia, il neurologo ragusano Stefano Pluchino che opera a Londra, il giornalista scrittore Antonio Nicaso, l'attore modicano Andrea Tidona e la delegazione della comunità iblea nel Paraguay. Ascoltando le loro esperienze, è stato come sempre confermato il principio

che il premio è un veicolo per raccontare storie umane e professionali di grande spessore. Loro sono grandi nomi legati sempre al territorio ibleo e alle loro origini impossibili da dimenticare. Come nel premio, anche nell'anteprima, spazio dedicato ai giovani talenti iblei, Mario Scucce e Luigi Fronte, che hanno raccontato della loro esperienza a "Ti lascio una canzone", a Sanremo e nel-

le tournèe in giro per l'America. Il direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo, Sebastiano D'Angelo, ha rimarcato il valore del premio che intende celebrare "la generosità, la disponibilità, il dinamismo, la fantasia, il genio, l'intraprendenza della gente iblea hanno sempre disegnato una grande cuore ibleo sia in patria che nelle sedi straniere di tutto il mondo dove si sono sparsi i nostri conterranei, spinti dal destino disegnato per loro dalla vita. L'idea grafica di Emanuele Cavarra, che anima l'immagine ufficiale dell'edizione n.16 della manifestazione, con i cuori e la gente, ben sintetizza ed esalta questo valore simbolico, e si richiama alle mille genialità, ora piccole, ora grandi, che hanno espresso i nostri conterranei all'estero".

CHIARAMONTE GULFI. Scade domani il termine per le iscrizioni ma sono già in tanti i big che hanno aderito

Monti Iblei, edizione dai grandi numeri

AUTOMOBILISMO

CHIARAMONTE GULFI. Si chiuderanno domani, lunedì 6 settembre, le iscrizioni alla Coppa Monti Iblei. La gara di velocità in salita giunta alla 53esima edizione si disputerà a Chiaramonte Gulfi, dal 10 al 12 settembre e sarà valevole per il Trofeo Italiano Velocità della Montagna. La manifestazione è organizzata in collaborazione dall'Automobile Club Ragusa e dall'Associazione Sportiva Tecno Racing Service, con il patrocinio della Provincia regionale di Ragusa e del Comune di Chiaramonte Gulfi. La provincia iblea ospiterà, nella tre giorni dedicata ai motori, i migliori interpreti delle cronosca-

late del sud dello stivale e come di consueto, calamiterà l'attenzione degli appassionati d'automobilismo dell'isola. Nessuna novità nel tracciato che si presenterà ai paladini del volante invariato nella distanza con i suoi tortuosi e tecnici 5 chilometri e 350 metri. La competizione, che si svolgerà in due manches, interesserà la strada provinciale n. 7 Roccazzo-Chiaramonte. Nonostante manchino ancora ventiquattrore alla chiusura ufficiale delle iscrizioni sono già molti i big che hanno sottoscritto la propria adesione. Sarà sicuramente presente Salvatore Tavano, vincitore della scorsa edizione, al driver siracusano faranno compagnia il giovane Samuele Cassibba ed il plurivincitore della gara Giovanni Cassibba. Incerte

ancora le presenze di Carmelo Scaramozzino e Luigi Bruccoleri. Numerose le presenze di vetture storiche che partecipano per acquisire punti pesanti nel campionato siciliano di specialità. Il programma prevede le verifiche tecnico sportive venerdì 10 settembre, presso la Piazza Duomo di Chiaramonte, dalle 10 alle 19,00; le prove ufficiali, sabato 11 settembre alle 10,00 e le due manches di gara che avranno invece inizio domenica 12 settembre alle 9. Ulteriori informazioni sulla manifestazione si potranno ottenere consultando il sito della gara: www.coppamontiblei.it. Collaudato lo staff tecnico che sarà guidato dal direttore di gara Alessandro Battaglia.

G.L.

**Le verifiche
tecniche
sono
previste
per venerdì
mentre
sabato
si tengono
le prove
ufficiali.
La gara
partirà
domenica**

SANTA CROCE CAMERINA. Kermesse in piazza Faro a Punta Secca per accedere alle semifinali del concorso a Cesenatico

Mamme in passerella per il titolo di miss

SANTA CROCE CAMERINA

●●● Tredici miss mamme siciliane in passerella sul palcoscenico di piazza Faro a Punta Secca. In sette conquistano il "pass" per accedere alle semifinali in programma a Cesenatico il 26 giugno del prossimo anno. Si tratta di Elvira Timorelli, Angela Galassi, Lorena Ravazza, Rosanna Giacchi, Maria Carfi, Silvia Busacca e Paola Dardi. La selezione regionale di miss mamma, unica tappa in Sicilia, è stata organizzata dalla Te.Ma Spettacoli di Paolo Teti, con il Patrocinio della Provincia regionale di Ragusa e del Comune di Santa Croce Camerina, in collaborazione con alcuni sponsor privati. La manifestazione è riservata a tutte le mamme aventi un'età tra i 25 ed i 45 anni, con fascia "Gold" per le mamme dai 46 ai 55 anni. Alla selezione hanno partecipato tredici mamme siciliane. Per partecipare al concorso non sono richiesti requisiti particolari se non quello di essere mamma. Le protagoniste dell'appuntamento, oltre a fare passerella, hanno sostenuto alcune prove di abilità come ballare, cantare, illustrare una ricetta gastronomica, recitare una poesia o una filastrocca, raccontare una favola ed altro ancora. Lo spettacolo è stato condotto da Paolo Teti, ideatore del concorso e da Oriana Chiarenza ex "Miss Mamma Italiana Simpatia".

"Una serata speciale - spiega l'ideatore del concorso - nonostante le condizioni meteo proibitive tutto è andato bene. Un ringraziamento va rivolto al consigliere provinciale Salva-

tore Mandarà, che si è speso per organizzare l'evento e ai tanti ospiti tra i quali il prefetto Francesca Cannizzo, il sindaco e il vice del comune di Mazzarone, l'assessore provincia-

le Piero Mandarà e quello comunale Maurizio Allù". Nel corso della serata è stata consegnata una targa di riconoscimento al carabiniere Marco Angelo Valenzis che ha tratto

in salvo nel mare di Punta Secca quattro ragazzi che stavano per annegare. Senza esitazione, con il mare in pessime condizioni, il giovane carabiniere, viste le disperate circostanze

in cui si trovavano i quattro giovani, si è tuffato in mare riuscendo con grande fatica a riportare a riva i quattro malcapitati. (MDG)

MARCELLO DI GRANDI

CAMPIONATO ITALIANO. Il 13 e il 14 settembre con concorrenti provenienti da tutta Italia

Pizza, a Ibla il terzo campionato

Sta per arrivare un carico di gusto e prelibatezze. In primo piano il piatto prediletto da tutti, la pizza. Lunedì 13 e martedì 14 settembre, Ragusa Ibla si trasformerà in una grande pizzeria all'aperto. Il quartiere barocco, reso celebre dal serial televisivo "Il commissario Montalbano", ospiterà la terza edizione del campionato italiano di pizza ai Sapori siciliani. Promossa dall'Api, l'Associazione Pizzerie Italiane, in collaborazione con la Provincia regionale di Ragusa, assessorato allo Spettacolo e Turismo, assessorato allo Sviluppo economico, assessorato alle Politiche comunitarie, e con il Comune di Ragusa, assessorato allo Sviluppo economico, assessorato Cultura e Spettacolo, l'iniziativa vedrà la presenza di tanti pizzaioli, dai quattordici anni in su, provenienti da ogni parte d'Italia. E, considerato il successo fatto registrare lo scorso anno, si prevede un notevole afflusso di concorrenti da ogni parte d'Italia.

L'organizzazione del campionato, affidata al consigliere nazionale Api, nonché responsabile per la Sicilia dell'associazione, Gianni Normanno, e al coordinatore locale Api, Salvatore Articolo, è una ulteriore occasione di gratificazione per l'area iblea dove continuano ad esercitare la propria attività non meno di quattrocento pizzerie da asporto. Un numero elevato, in base al rapporto degli abitanti, tale da far meritare alla provincia di Ragusa la definizione di "Pizza valley".

Organizzata dall'Api, la manifestazione sarà caratterizzata dalle farciture ai sapori siciliani

I concorrenti avranno l'opportunità di cimentarsi nelle varie specialità, divulgando al contempo la bontà e la qualità dei prodotti siciliani: dal caciocavallo ragusano al ciliegino, dal pomodoro all'olio Monti iblei; dalla mandorla al pistacchio assieme al carrubo. Tutti prodotti che rendono la farcitura della pizza più appetibile. Il regolamento prevede, infatti, che, fra i condimenti, almeno uno debba essere tipico siciliano. La pizza, che sarà sottoposta alla valutazione di una apposita giuria, verrà giudicata in base al gusto e alla cottura. Non mancheranno neppure momenti dedicati allo spettacolo. "Riteniamo infatti - affermano Gianni Normanno e Salvatore Articolo - che la pizza in abbinamento all'intrattenimento sia un connubio assolutamente vincente che ci permetterà di poter puntare su numerose presenze, le stesse che, in occasioni del genere, non vengono mai meno. La manifestazione ha anche lo scopo di far confrontare i pizzaioli di tutta Italia sul modo migliore di preparare un piatto che da sempre rappresenta un pasto completo".

GIORGIO LIUZZO

IN PIAZZA MATTEOTTI questa sera l'ottava edizione della manifestazione del Gruppo editoriale Video Mediterraneo

«Festa Sport», ecco l'elenco dei premiati

●●● Ottava edizione di "Festa Sport", stasera, la manifestazione estiva del Gruppo Editoriale Videomediterraneo patrocinata dagli assessorati allo sport di Comune e Provincia. Quest'anno l'evento si sposta da Marina di Modica in città (Piazza Matteotti): Un'altra novità riguarda l'abolizione delle categorie (migliore atleta maschile e femminile, allenatore, squadra e promessa). "Saranno invece dei momenti - dice l'editore Carmelo Carpentieri - a ca-

ratterizzare questa edizione della kermesse. L'unica riconferma è il premio "Enzo Poidomani", giunto alla sua quarta stagione. L'edizione 2010 sarà a carattere provinciale e non più riservata agli sportivi modicani". Per il "momento" dedicato alla scherma, riconoscimenti andranno al presidente della Fis, Giorgio Scarso, ai maestri Eugenio Migliore e Giancarlo Puglisi, ed al campione Giorgio Avola. Per l'atletica leggera, i premi andranno alla sciclitana Claudia

Finielli, campionessa italiana nei diecimila metri, al tecnico Salvo Pisana della Running Modica e all'atleta Peppe Gerratana, sempre della Running, e a Gianni Voi, patron del "Peppe Greco". Per l'automobilismo, premio ad Alessandro Modica, campione italiano Drifting. L'occasione servirà anche per presentare il Modica Calcio, edizione 2010-2011. Nella circostanza salirà sul palco il piccolo Matteo Inì, 10 anni, della Nazionale Italiana di calcio per dia-

betici, classificatasi terza agli Europei di Svizzera. Per l'iniziativa "Marketing, riconoscimento alla Csain Volley Ragusa. Nel momento "Arti Marziali", premi alla campionessa mondiale Valeria Calabrese, all'ispicese Gianluca Adamo, campione italiano di kick boxing, alla modicana Monica Floridia, campionessa di kick boxing e pugilato, ritenuta l'erede della Calabrese, e quindi Francesco Scarso, 16 anni, pozzaliese, campione italiano Cadetti Judo. Per il mo-

mento "Mecenade" che premia l'azienda provinciale più vicina alla sport, premio alla Passalacqua Spedizioni di Ragusa, con presentazione della nuova squadra di volley di serie A2. Il premio "Enzo Poidomani" andrà ai piccoli campioni del mondo della Shotokan Karate di Modica, Marco Cannata, Carmelo Parisi e Orazio Giunta. Si esibirà e sarà premiato il Gruppo Zumbi di Siracusa con un intervento tra danza ed arti marziali. L'inizio è alle 21. (SAC)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

CONSORZIO INDUSTRIALE. I candidati sono Mandarà e Scucces

Vicepresidenza Asi La corsa alla poltrona è oramai aperta

●●● Il commissario straordinario Giovanna Tutone ha firmato le delibere di insediamento del Consiglio generale del Consorzio Asi avvenute il sei agosto e quelle relative all'elezione del presidente dell'ente di contrada Mugno e del comitato direttivo che sono avvenute lo scorso 11 agosto. Alla presidenza c'è Rosario Alescio, mentre il comitato direttivo è formato dai membri di diritto, Marco Occhipinti, Mario Molè e Rosario Cosentini (Assindustria), Giacomo Lucifora (Regione), Giovanni Scucces (Provincia) e gli elet-

ti Maurizio Tumino, rappresentante della Cna, Salvatore Mandarà (Confartigiana) e Giovanni Rosa (Comune di Giarratana).

Adesso il comitato direttivo dovrà eleggere il vice di Saro Alescio. Lunedì scorso il comitato direttivo non ha votato per l'assenza di Giovanni Rosa, per gli amici Meno, e ci riproverà domani alle 16 nella nuova riunione convocata dal presidente Alescio.

All'ordine del giorno ci sono vari punti, ma figura anche l'elezione del vice presidente. Ci sarà la fumata

bianca? Allo stato attuale è difficile fare una previsione anche se i candidati sono due: Salvatore Mandarà e Giovanni Scucces, vicino a Nino Minardo, che ha un vantaggio rispetto al suo antagonista. (GN)

FILAGA. Ieri confronto tra Udc e Pd sul rimpasto di giunta. Romano: mi auguro sia l'ultimo. Lupo: l'Mpa rompa col premier

Aeroporto a Comiso, iter sbloccato Riggio: «Lombardo ha firmato»

● Il governatore: «La Sicilia otterrà quello che merita, non saranno calpestati i diritti»

Riggio: «Adesso convocherò il Comune di Comiso e vedere i tempi per l'attuazione con l'impegno dello Stato a contribuire». Lombardo: «C'è stato il lavoro subdolo di ascari».

FILAGA

●●● La situazione politica siciliana con gli interventi dei segretari regionali di Udc e Pd, e le attese novità sull'aeroporto di Comiso sono stati al centro delle discussioni ieri allo stage organizzato dalla Libera università della politica a Filaga.

Aeroporto di Comiso

«Il presidente della Regione siciliana ha firmato il protocollo per l'aeroporto di Comiso. Lo ha detto il presidente dell'Enac, Vito Riggio, concludendo il suo intervento alla Libera Università della Politica a Filaga. A pochi giorni dalla mancata firma da parte della Regione che di fatto bloccava l'iter per l'apertura dell'aeroporto, da Filaga, il presidente dell'Enac afferma di essere «molto soddisfatto che il presidente della Regione siciliana abbia firmato il protocollo. Adesso posso convocare il Comune di Comiso e vedere i tempi per l'attuazione con l'impegno dello Stato a contribuire».

Immediata la replica del governatore Lombardo: «Pare, dalle corrispondenze e dalle trattative di questi ultimi giorni, che la Sicilia e Comiso otterranno quello che meritano: il pari trattamento con altre regioni italiane ed il rango di aeroporto inserito nella rete nazionale», scrive sul suo blog il

presidente della Regione siciliana, Raffaele Lombardo, che ha scritto una nuova lettera al presidente del Consiglio e a tutte le autorità competenti.

«La Regione siciliana - aggiunge il governatore - dà per sottoscritto il protocollo ma solo alle condizioni favorevoli per l'aeroporto e per tutto il territorio. Non mi arrendo davanti al tentativo di calpestarne i diritti e i legittimi interessi, nonostante il lavoro subdolo di ascari».



UN SONDAGGIO RIVELA CHE PER LA GENTE I PARTITI NON DANNO RISPOSTE

Udc e Pd, quale rimpasto?

«Mi auguro e auguro al governatore e ai siciliani che il quarto governo Lombardo sia l'ultimo». Lo ha affermato ieri il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano, a margine dell'incontro conclusivo della settimana di stage organizzati dalla Libera università della politica a Filaga. Romano, che ha incontrato ieri il presidente della Regione, ha ribadito la necessità di stabilire un patto di legislatura basato su 4 punti, che corrispondono alle «emergenze» individuate dal leader dell'Udc in Sicilia. «Bisogna puntare allo sviluppo, sostenendo le piccole e medie imprese; incentivare l'occupazione; sostenere le famiglie e gli enti locali, ultimo baluardo al servizio dei cittadini». Quest'ultimo punto contrasta con le affermazioni rilasciate da Lombardo proprio

ieri a Filaga. Il governatore aveva ribadito la necessità di uno «snellimento sia di personale che di competenze della Regione».

Il segretario dello scudocrociato gli ha risposto affermando che «più che snellirla bisogna ridurre gli sprechi». Sulla durata del «patto di legislatura» altra divergenza tra Lombardo e Romano. Quest'ultimo ha ribadito la necessità di non vincolarsi per le prossime elezioni. «Oggi sono saltati gli steccati delle ideologie politiche. Si va avanti per programmi e obiettivi».

Un'apertura all'Udc arriva dal segretario regionale del Pd, Giuseppe Lupo. «Ma Lombardo - dice - deve decidere se rompere con Berlusconi per difendere la Sicilia dall'aggressione del governo nazionale. Allora, potremmo aprire sia a lui che all'Udc. Se il governatore ha paura di rompere con Berlusconi per timore di perdere i Fassbaggia. Deve, invece, trovare il coraggio di fare scelte di campo per difendere la Sicilia».

Nord, Sud e i partiti

Intanto, secondo un'indagine di Demopolis, presentata

durante il dibattito sul tema del rapporto tra nord e sud, moderato dal condirettore del Giornale di Sicilia, Giovanni Pepi, il 76 per cento degli intervistati ha risposto che «i partiti nazionali non danno ri-

sposte ai cittadini». La nascita di un partito territoriale, invece, potrebbe essere supportata dal 23 per cento, mentre il 26 per cento potrebbe sceglierlo in base al nome del candidato. Sul federalismo fiscale l'80 per cento degli intervistati in Sicilia si è pronunciato in maniera negativa circa l'attuazione nell'Isola. Ad introdurre il dibattito, il segretario generale della Libera università della politica, Michelangelo Salamone, uno dei principali promotori degli stage, che ha tracciato il bilancio degli stage: «Abbiamo riportato Filaga al centro del confronto politico. Interventi come quelli odierni e quello del presidente Lombardo alla Summer school, guidata dal professore Emilio Giannusso, hanno suggellato il ruolo assunto dalla Lup come soggetto prepolitico col quale interagire». Nuova missione affermata anche dal presidente, Pierluigi Matta, che ribadisce «l'intenzione della Lup di essere l'anima pensante delle forze che hanno il Sud come riferimento nei loro programmi».

COMISO. Protocollo

Aeroporto «Spiragli» di dialogo per la firma

●●● Spiragli di dialogo per l'aeroporto di Comiso. Il presidente della regione Raffaele Lombardo incontrerà mercoledì a Roma il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Sul tappeto, alcune questioni irrisolte che, di recente, hanno irrigidito i rapporti tra isola e governo nazionale: Tirrenia, Autostrade, Libia e aeroporto. "La Sicilia vuole che l'aeroporto di Comiso sia di valenza nazionale, com'era nelle carte e nelle gare - spiega Pippo Digiacomo che, nelle ultime settimane, ha sostenuto la posizione del presidente Lombardo - sono sicuro che l'esito dell'incontro, almeno per Comiso, sarà positivo e che lo Stato non si tirerà indietro rispetto a un impegno preso 11 anni fa, quando al miracolo aeroporto non credeva nessuno, mentre oggi è lì, completo, con una società pronta a farlo funzionare. Anche il sindaco Giuseppe Alfano ha commentato positivamente la notizia dell'incontro romano. Il sindaco fa sapere che Lombardo gli ha scritto, comunicandogli la sua disponibilità a firmare il protocollo d'intesa per la cessione del sedime, sia pure alle condizioni ribadite da tempo. "Alla fine il buon senso ha sempre la meglio. Siamo felici di apprendere che Lombardo e Gentile hanno convenuto sull'opportunità di siglare il protocollo, riproponendo gli stessi temi che più volte sono stati posti in sede di riunione a Roma. Non demorderemo sulla necessità che l'aeroporto di Comiso venga considerato importante ai fini della strategia nazionale dei voli. Tutti i documenti precedenti; le volontà espresse in sede di riunione e ribadite con la lettera del Presidente dell'ENAC, Vito Riggio, confermano quanto richiesto dal Presidente Lombardo". (FC)

Comiso Accolta la richiesta della Regione: via libera alla firma del protocollo

L'aeroporto avrà il rango di scalo d'interesse nazionale

Antonio Brancato
COMISO

Alla fine il buon senso ha prevalso. Il presidente Raffaele Lombardo firmerà il protocollo per il passaggio dell'area aeroportuale dal ministero della Difesa alla Regione. Ne dà notizia nel suo blog personale lo stesso governatore della Sicilia che ha reso noto il testo della lettera di adesione all'accordo indirizzata al premier Berlusconi e ai ministri Tremonti, Matteoli e La Russa e al presidente dell'Enac Vito Riggio.

«Avevano chiesto, nell'interesse della Sicilia e dei siciliani», spiega Lombardo, «che a Comiso fosse riservato lo stesso trattamento di cui godono aeroporti di minore rilevanza come quello di La Spezia o di Ancona. A quanto pare, il nostro punto di vista è stato accolto. L'aeroporto di Comiso avrà il rango di aeroporto di interesse nazionale e i servizi necessari allo scalo saranno a carico delle amministrazioni statali competenti. A queste condizioni la firma può considerarsi cosa fatta».

Nella lettera al premier, Lombardo ribadisce ad ogni buon conto che la sottoscrizione del protocollo impegna la Regione solo ad accettare la proprietà del sedime, mentre il costo degli uomini radar e dei vigili del fuoco dovrà accollarselo lo Stato. Intanto mercoledì a Roma Lombardo incontrerà il presidente del Consiglio. Si parlerà della società di navigazione Tirrenia, delle autostrade, dei rapporti Italia-Libia, ma anche dell'aeroporto di Comiso.

Soddisfazione è stata espres-

sa dal sindaco di Comiso, Giuseppe Alfano che è anche presidente della Soaco, futuro gestore dell'aerostadio: «La decisione del governo regionale ci sprona a proseguire la nostra battaglia per rendere al più presto operativo l'aeroporto che rappresenta una grande risorsa per tutta la provincia di Ragusa».

Canta vittoria anche il deputato regionale ed ex sindaco Giuseppe Digiacomo che si è incatenato ai cancelli del Magliocco per sollecitare la firma del protocollo: «È stato confermato che l'aeroporto di Comiso è di rango nazionale e che lo Stato non si tirerà indietro rispetto

agli impegni assunti. Mi pare che, da dove eravamo partiti un mese fa (silenzio, incertezza, protocolli fasulli) di strada ne abbiamo fatta. Dopo questo chiarimento, alibi per ulteriori ritardi non ne avrà nessuno».

Intanto, in una ricerca condotta da Eurispes Sicilia emerge un giudizio nettamente positivo (63%) sulla realizzazione dell'aeroporto di Comiso e sulla sua strategicità ma anche il timore che possa diventare una sorta di nuova "cattedrale nel deserto" a causa di un sistema di viabilità di raccordo (stradale e ferroviaria) giudicato quasi unanimemente inadeguato

(99%, dato aggregato 51% assolutamente insufficiente + 48% insufficiente) che limita fortemente le prospettive di intermodalità in un'area, il Sud-Est della Sicilia considerata carente dal punto di vista delle infrastrutture (72%). La ricerca è stata condotta su un campione di 200 intervistati (53% uomini e 47 per cento donne) nelle province di Ragusa e di Siracusa. Dalla ricerca è poi emerso che l'89% ritiene non all'altezza il ruolo svolto nell'intera vicenda della realizzazione dell'aeroporto di Comiso dalla "politica" e dalla pubblica amministrazione.

■ **COMISO**

I cittadini vogliono l'aeroporto

SIRACUSA. Un giudizio nettamente positivo sulla realizzazione del nuovo aeroporto di Comiso e sulla sua strategicità, ma anche il timore che possa diventare una sorta di nuova cattedrale nel deserto a causa di un sistema di viabilità di raccordo (stradale e ferroviaria) giudicato quasi unanimemente inadeguato. Sono i primi dati della ricerca condotta da Eurispes Sicilia sul tema «Il sistema dei trasporti nella Sicilia del Sud-Est: il ruolo dell'aeroporto di Comiso», condotto su un campione di 200 intervistati (53% uomini e 47% donne) nelle province di Ragusa e di Siracusa. Sul tema dell'aeroporto ieri è intervenuto anche l'on. Riccardo Minardo, secondo il quale «le resistenze del presidente Lombardo per la firma del protocollo d'intesa hanno portato i loro», in quanto nel protocollo si prevede «l'inserimento di Comiso tra gli scali di interesse nazionale».

REGIONE. Il Governo ha stanziato le somme necessarie per l'acquisto di parte dell'area in cui dovrà sorgere la struttura

Altro passo avanti per l'autoporto Ecco i soldi per espropriare i terreni

● I lavori potrebbero iniziare ma bisogna attendere che il Tar si pronunci su un ricorso

Le somme stanziolate dalla Regione dovranno essere utilizzate anche per pagare le spese di progettazione ai professionisti e quelle per la gara.

Gianni Marotta

●●● La Regione Siciliana ha versato nelle casse del Comune la somma di 1.697.266,40 a titolo di anticipazione per l'acquisto dei terreni di contrada Crivello dove sorgerà l'autoporto. Le somme serviranno a pagare anche le spese di progettazione ai professionisti e quelle di gara.

L'autoporto sorgerà su un'area di 2 ettari, prevede la realizzazione di magazzini generali con celle frigorifere, un'area per la riparazione dei mezzi pesanti, un centro direzionale che ospiterà uffici amministrativi e società di servizi, bar e hotel e un parcheggio per gli autoarticolati. La struttura di Vittoria è uno dei sette autoporti insieme ai 2 interporti di Termini Imerese e Catania previsti dall'accordo di programma quadro Stato-Regione, che rientra nel piano attuativo del trasporto merci e della logistica che la Regione siciliana ha varato nel 2003. L'obiettivo è quello di favorire l'integrazione tra il trasporto su gomma con quello via ferrovia e via nave e di facilitare, dal punto di vista della distribuzione e della logistica, le merci in partenza e in arrivo in Sicilia.

«Sono contento - ha detto il sindaco Giuseppe Nicosia - che sia arrivata questa prima tranche di finanziamento. Un accredito importante perché dimostra che

il finanziamento c'è e che si stanno attivando i primi passi per la più grande opera pubblica che Vittoria vede realizzata, in questi anni, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale, dell'assessore Salvatore Avola, del consigliere delegato Concetta Fiore, degli uffici e anche grazie alle sollecitazioni fatte in passato dalla Cna. L'accreditamento di questa somma ci consentirà l'avvio degli espropri dei terreni, primo passo necessario per iniziare i lavori che porteremo avanti a tutti i livelli».

Il Comune procederà agli espropri e alla consegna delle aree alla ditta vincitrice della ga-

ra d'appalto, il consorzio stabile Galileo di Vittoria. Ma proprio sulla gara è arrivata la tegola di un ricorso amministrativo presentato al Tar dalla ditta Edil Pali di Catania, seconda classificata nella gara espletata dall'ufficio regionale gestione appalti di Ragusa. Gara completata lo scorso febbraio, dopo un lavoro di verifica sulla compatibilità delle offerte tecnico-economiche presentate dalle ditte svolto da un'apposita sottocommissione dell'Urega di Ragusa. Il Consorzio stabile Galileo ha vinto la gara con un ribasso del 43,1181% mentre la Edilpali di Catania ha presentato un ribasso del 42,2293%. (GM)

UNIVERSITÀ. Il componente del Cda rinuncia alla delega dopo i dissapori con Battaglia

Gurrieri lascia il «personale»

●●● Lascia la delega al Personale ed alla Logistica Sebastiano Gurrieri, componente del Consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario. E lo scrive in una lettera che consegna ai colleghi del Cda (Gurrieri non dà la lettera al vice presidente Gianni Battaglia, presidente facente funzione) nella quale scrive anche che il comportamento di Gianni Battaglia nei suoi confronti e da ricercare tra le motivazioni politiche e partitiche tra i due. Dal 18 agosto Gurrieri ha lasciato il Pd. Una lettera che scaturisce dopo quello che è accaduto ad inizio settimana quando Gurrieri aveva emesso due ordini di servizio (si spostavano delle unità di personale e si impartivano ai pulzieri altri ordini) che mezz'ora dopo sono stati sospesi dal vi-

ce presidente che ieri dal Cda ha ricevuto mandato di trovare soluzioni, assieme al direttore Gustavo Dejak, per affrontare l'emergenza considerato che al Consorzio mancano 22 unità,

quelle che non hanno presentato la domanda per partecipare alla selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato. I 22 ex dipendenti ed il Consorzio il 16 settembre si vedran-

no in Tribunale davanti al giudice onorario: chiedono la trasformazione del loro contratto a tempo indeterminato e con la procedura d'urgenza (articolo 700) la reimmissione in servizio. Ecco perché per esempio se dovessero servire dei pulzieri Battaglia è autorizzato a provvedere fino al 16 settembre. Il Cda ha affrontato la questione di Palazzo Castillett che deve essere adibito a Casa dello Studente. È stato deciso di incontrare il commissario dell'Ersu, Vito Aiello, per studiare una soluzione. Per quanto riguarda il laboratorio biomedico il ricercatore ha fatto una relazione, mentre il Cda ha deciso di sollecitare l'Asp per la costituzione del Consorzio di gestione con l'Università ed il Consorzio Universitario. (6N)

L'ON. MINARDO

«Un ministro i problemi dovrebbe risolverli»

PALERMO. «Il ministro per le Politiche Agricole piuttosto che parlare a vanvera perché non affronta in modo concreto la crisi dell'agricoltura in Sicilia che a quanto pare nessun interesse suscita nei provvedimenti ed interventi del governo centrale?»

E' quanto si chiede il deputato nazionale Riccardo Minardo dopo l'infelice dichiarazione del ministro Galan sul pomodoro di Pachino secondo il quale è figlio di modificazioni. «Una dichiarazione -secondo Minardo - frutto di poca conoscenza della storia e della tradizione di questo prodotto tipico della nostra terra conosciuto in tutto il mondo, con marchio IGP, attestato concesso dall'allora ministro dell'Agricoltura a garanzia della sua qualità e tipicità». «Oppure - si chiede ancora - è mossa perpetrata appositamente da un ministro della Lega per penalizzare ulteriormente la Si-

cilia ed in questo caso il nostro territorio?». A tal proposito il parlamentare regionale presenterà un'interrogazione all'assessore regionale all'agricoltura a difesa del prodotto siciliano denominato ciliegino di Pachino.

«Fino ad oggi - ha sottolineato l'on. Minardo -, non è stata approntata dal governo nazionale nessuna misura anti-crisi per fronteggiare il grave disagio economico-sociale che sta attraversando il comparto che come si sa si ripercuote anche in provincia di Ragusa, dove la maggior parte dell'economia è basata sull'agricoltura».

Per Minardo «la situazione necessita di strumenti straordinari intervenendo sulla filiera, sui controlli e investendo risorse per la creazione di un marchio di riconoscimento delle nostre produzioni per favorire i nostri agricoltori e non distruggere il valore di quanto prodotto nel territorio».

Vittoria

«Così si distrugge l'agricoltura»

Indignata reazione del sindaco dopo le dichiarazioni del ministro sul ciliegino

Da Alemanno, ex ministro dichiaratamente anti-Ogm, passando per l'indifferenza e lo strabismo veneto di Zaia, alla "sparata grossa" di Giancarlo Galan, una gaffe decisamente imperdonabile, nonostante siano giunte postume ritrattazioni e successive precisazioni. Perché, intanto, avere confuso gli Ogm con le combinazioni genetiche nate nelle teste dei ricercatori israeliani, creando un effetto destabilizzante su consumi e mercati del famoso ciliegino di Pachino, ha scosso sensibilmente le sue terre di produzioni, ivi compresi alcuni suoi rappresentanti istituzionali. Dalla città dell'"oro rosso", sua patria eletta, perno della sua primaria economica, il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia, si è fatto sentire, esternando ovviamente tutta la sua indignazione. "Leggo - commenta il primo cittadino - con desolazione l'ennesimo intervento, tra gaffe e danno, dell'ennesimo ministro senza nessuna competenza in agricoltura e di esclusivo riferimento leghista. Il ministro, anziché aiutare la serricoltura e l'ortofrutta, finisce per infierire ulteriormente, sul settore, attraverso frasi infelici, e ad infliggere colpi mortali a un comparto già profondamente in crisi. La gaffe di Galan dimostra ancora una volta come questo governo nazionale sia incapace di interventi seri e qualificati e incapace di legiferare a sostegno dei nostri serricoltori e come se non bastasse, quando si muove fa danno". Il sindaco vittoriese chiama all'indignazione generale anche i politici di casa nostra, compresi quelli che, pur politicamente vicini al ministro berlusconiano, dovrebbero comunque fare sentire la loro voce. "Mi chiedo - ribadisce Giuseppe Nicosia - cosa pensano gli esponenti locali del Pdl, i Terranova, gli Artini, i parlamentari che raccolgono voti con quello stesso partito che a livello nazionale non solo non sostiene, ma addirittura distrugge l'agricoltura". Del resto sin'ora, a parere del sindaco vittoriese, dal governo in ambito delle problematiche agricole sono state attuate sterili e improduttive azioni, testimonianza di un impegno politico ridotto a lumicino. "Da Zaia a Galan - incalza il sindaco vittoriese - il disinteresse per i problemi che at-

tanagliano i nostri produttori è rimasto sempre lo stesso. Bene hanno fatto le organizzazioni di categoria a insorgere e a censurare l'esternazione del ministro, costringendolo a ritrattare". E sulla questione il deputato regionale dell'Mpa, Riccardo Minardo, annuncia che presenterà una interrogazione all'assessorato al ramo a difesa del prodotto siciliano denominato ciliegino di Pachino. «Fino ad oggi - sottolinea l'on. Minardo - non è stata approntata dal governo nazionale nessuna misura anticrisi per fronteggiare il grave disagio economico-sociale che sta attraversando il comparto che come si sa si ripercuote anche in provincia di Ragusa».

DANIELA CITINO

UN SETTORE IN CRISI

Giuseppe Nicosia protesta in maniera vibrante dopo che Galan ha definito questa varietà di pomodoro geneticamente modificata. Intanto Minardo annuncia interrogazione all'Ars

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Miccichè: «No ai tecnici Partito del Sud o lascio»

Il sottosegretario smentisce le voci sul suo presunto ritorno al Pdl

LILLO MICELI
NOSTRO INVIATO

Rieti. Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, sta pure cautamente, comincia a scoprire le sue carte sulla formazione del nuovo governo che dovrebbe nascere nei prossimi giorni a conclusione di una lunghissima verifica. Ma non lo ha fatto direttamente: non ha potuto partecipare a Labro dove oggi si conclude la festa nazionale dell'Api, a causa di una febbre e conseguente raucedine che l'hanno costretto a rimanere a casa (ma qualcuno ha anche insinuato una malattia diplomatica). A rappresentarlo nel dibattito sul tema "Sicilia nuove alleanze per la Regione", a cui hanno partecipato Mario Bonomo deputato regionale dell'Api e due dei tre leader del Pdl Sicilia, Gianfranco Micciché e Pippo Scalia, è stato il vice capogruppo all'Ars dell'Mpa, Nicola D'Agostino. Peraltro, da quando è stata aperta la verifica non c'è stata alcuna riunione di maggioranza. La prima è stata quella di ieri sera quando davanti a un folto pubblico si è svolto un confronto animato, moderato da chi scrive, che è servito a mettere in chiaro alcuni punti sui quali si continuerà a discutere nei prossimi giorni.

Il messaggio che Lombardo ha affidato a D'Agostino, è stato il seguente: diamo vita a un governo di soli tecnici sostenuto dalle forze politiche che ci stanno, Pd compreso, perché le emergenze che dobbiamo ancora affrontare sono tali e tante

che non si può continuare a rincorrere le stantie formule politiche che nel passato hanno solo creato guai.

Una proposta che, come è noto, non è gradita a Micciché: «Un governo di tecnici non ci sta bene, non se ne sente il bisogno e non si capisce a cosa possa servire. Anzi, c'è il Pd che dice: "Micciché se ne deve andare", mentre i finiani sono perdonati. Ma sono io che con il Pd non ci sto. Il

problema è di Lombardo, deve essere lui a decidere se vuole stare con noi o con il Pd. Noi gli chiederemo assessori politici. Se resta con il Pd perché mai non dovrebbe fare nominare assessori politici?». Micciché, poi, anche per smentire le voci di questi giorni che lo vorrebbero sul punto di tornare nel Pdl ufficiale, ha detto senza mezzi termini: «Nel Pdl non ci torno, il mio progetto rimane quello del Partito del popolo siciliano nel quale continuo a

credere. Se non riesco a realizzarlo me ne vado in pensione, lascio la politica. Un progetto che si è fermato perché una parte del Pd che avrebbe dovuto separarsi dalla casa madre, appena ha sentito odore di elezioni anticipate, si è tirata indietro, mentre noi non abbiamo avuto remore a separarci dal partito nazionale per sostenere l'ambizioso progetto di Lombardo che con il suo Mpa è l'alleato naturale per dare vita ad un partito territoriale, ma anche capace di esprimere una folta pattuglia al Parlamento nazionale. E, comunque, da quando è iniziata questa verifica, non c'è mai stato alcun incontro con Lombardo che con Scalia e Misuraca incontreremo lunedì prossimo».

Lombardo che con Scalia e Misuraca incontreremo lunedì prossimo».

Pippo Scalia, da parte sua, ha ribadito che il Pdl Sicilia rimane compatto nonostante le liti tra il suo amico Fini e l'amico di Berlusconi, Micciché: "Il nostro progetto non cambia: abbiamo creato un nuovo gruppo all'Ars per manifestare la nostra insofferenza perché non ci sta bene che a dettare l'agenda politica del Paese sia la Lega. Non nascondo le mie perplessità su un eventuale "Lombardo quater" composto di soli tecnici, che non sempre sono migliori dei politici".

Per Mario Bonomo (Api) quel che conta è continuare "il processo di disarticolazione dell'attuale sistema politico bipolare. Noi abbiamo appoggiato e continueremo ad appoggiare Lombardo perché è impegnato in un processo di riforme importanti che segnano una netta discontinuità rispetto a Cuffaro. Un governo di tecnici, però, dovrà fare i conti con l'Aula parlamentare che potrebbe non garantire la maggioranza". In una simile circostanza, secondo Bonomo, potrebbe avere maggiori chance un governo politico. Noi

non potremmo entrare in un governo di centrodestra, ma le riforme continueremo comunque ad appoggiarle".

Considerato che neanche nel Pd la pensano tutti come il segretario Lupo, trovare una maggioranza all'Ars non sarà facile, anche perché il Partito democratico non intenderebbe entrare in giunta ufficialmente. Lo stesso "Lombardo ter" è un governo minoritario che può contare sui voti del Pdl-Sicilia e dell'Mpa e del Gruppo misto. Ma c'è stato l'appoggio del Pd che in Aula non ha fatto mancare i propri voti al momento dell'approvazione di importanti riforme, come quelle della sanità, la riorganizzazione della macchina regionale, gli Ato rifiuti e la Finanziaria.

La situazione è molto ingarbugliata e, purtroppo, sono scattate anche le diffidenze. Ad alimentarle, nei giorni scorsi, un post pubblicato sul blog di Micciché che teorizzava il ritorno al vecchio centrodestra, cioè all'alleanza con Pdl lealista e Udc, nel caso in cui fosse impossibile trovare una maggioranza in Aula con il Pd. "Non ho espresso alcuna volontà o intenzione di tornare indietro - ha detto Micciché - ma era solo una provocazione per evitare che chi ha perso le elezioni governi. Sia chiaro che se Lombardo decidesse di fare un governo con il Pd, sarebbe un ribaltone". Potrebbe essere della compagnia l'Udc che fu il primo partito ad essere messo fuori dal governo. "L'obiettivo vero rimane il Partito del popolo siciliano", ha sottolineato l'assessore all'Economia, Michele Cimino, a margine del dibattito, rimarcando la scelta irreversibile di Micciché e dei suoi fedelissimi.

Dibattito che Pippo Scalia, da politico navigato, ha concluso con una nota positiva: "Sono sicuro che appena ci metteremo a discutere attorno ad un tavolo, come sempre, con Lombardo troveremo la migliore soluzione".

Dunque, tutto è rinviato all'annunciato incontro di lunedì quando i leader del Pdl Sicilia incontreranno il presidente della Regione che non dimentica certo che per sostenerlo hanno spaccato in Sicilia il Pdl in due.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi: "Stop al processo breve ricandiderò i finiani che si pentono"

Il premier minaccia le elezioni anticipate. Fli: è un pifferaio

EMANUELE LAURIA

ROMA — Il processo breve scompare dalla mozione sulla giustizia che il Pdl si appresta a portare in parlamento. Una retromarcia annunciata direttamente da Silvio Berlusconi, che invia così un messaggio distensivo ai finiani prima ancora che all'opposizione. Ma dal premier, alla vigilia del discorso di Fini a Mirabello, c'è anche un esplicito richiamo ai "pentiti" di Futuro e Libertà: «Chi torna con noi sarà ricandidato». In ogni caso, il programma per il Cavaliere è uno spartiacque netto: «Se manca la fiducia la parola torna agli elettori».

Berlusconi parla in un lungo videomessaggio ai Promotori della Libertà. I cinque punti sono lì, a rappresentare la prova di fedeltà: fisco, famiglia, federalismo, mezzogiorno e giustizia. Tema prioritario, quest'ultimo, ma il presidente del Consiglio fa sapere di essere disposto a rinunciare alle disposizioni che cancellano i procedimenti che si protraggono troppo a lungo: «Quando si tratta di giustizia non c'è una norma che non tocchi uno dei tanti processi, o meglio delle tante aggressioni che misero a nudo le rivolte per tentare di sovvertire il voto degli italiani - afferma Berlusconi -. Allora rassicuro: dentro la mozione sulla giustizia che porteremo all'approvazione del Parlamento prossimamente non dovrebbe esserci alcun riferimento al cosiddetto processo breve. La sinistra la piantasse di

fare tanto baccano».

Pare che su questa riflessione abbiano influito anche i dubbi del Quirinale sulla norma transitoria che applica il nuovo regime ai processi in corso. Berlusconi comunque addita i «vecchi giochi di palazzo» che l'opposizione vorrebbe fare anche cambiando la legge elettorale, «con l'obiettivo fin troppo scoperto di sovvertire il verdetto delle urne e di portare al governo chi ha perso».

La, Berlusconi, in questo «agosto folle» denso di polemiche da «teatrino della politica», afferma di «aver solo lavorato». La volontà è quella di dare pieni poteri al governo con la prossima nomina del ministro dello Sviluppo economico e di portare a termine la legislatura. Ma il premier si rivolge ai finiani: se manca la fiducia «torneremo dagli elettori». E quanti, passati sotto le insegne di Fli, dovessero «per senso di responsabilità e per lealtà nei confronti degli elettori, decidere di restare nel gruppo del Pdl, tutti, nessuno escluso, potranno contare sulla nostra amicizia, sulla nostra solidarietà e lealtà, anche nel momento della formazione delle liste elettorali».

I finiani rispondono a stretto giro di posta. Prima si muove Fara futuro: Filippo Rossi sul sito della fondazione dice che nessuno «seguirà il pifferaio di Arcore» e mette in risalto l'«ossessione»

di Berlusconi per le liste che sarebbe il segnale di «un'idea di politica costruita sulla promessa, sulla fedeltà personale, sul premio». Poi, da Mirabello, replica il no Italo Bocchino («Berlusconi non faccia campagna acquisti, già una volta gli è andata male») e Adolfo Urso: «Non torneremo indietro per un posto in lista». Altre voci moderate tacciono.

Fra i finiani rimane una mode-

rata soddisfazione per l'accantonamento del processo breve: «Se si toglie di mezzo anche quel 5 per cento su cui non cravamo d'accordo possiamo votare ancora più convintamente la fiducia», dice Bocchino. E Fabio Granata quasi esulta: «Dopo il ritiro del ddi intercettazioni, il ripensamento sul processo breve: in tre mesi abbiamo ottenuto più di quanto abbia fatto in tre anni la

sinistra». Ma non pochi, a Mirabello, sospettano che quella di Berlusconi sia solo una mossa tattica, per togliere a Fini un forte motivo polemico in vista del discorso di stasera. Il sottosegretario Roberto Menia rileva: «Berlusconi ha detto che il processo breve dovrebbe essere tolto dai cinque punti. Ha usato il condizionale».

1. INTERVISTA A MIRABELLO

Il cambio di rotta del premier forse anche frutto delle perplessità del Quirinale

La mossa di Silvio per scaricare Fini "Ora la rottura è solo colpa sua"

Bossi: meglio mandare subito Gianfranco via dalle balle

FRANCESCO BEI

ROMA — È la mossa del cavallo. «Adesso la rottura sarà solo colpa sua: questa Fini non se l'aspettava proprio eh?», ha confessato Berlusconi divertito a chi ha telefonato ad Arcore ieri pomeriggio. L'idea di rinunciare al processo breve l'aveva già accennata tre giorni fa durante una riunione a palazzo Grazioli. Lasciando senza parole i colonnelli presenti.

Alla vigilia di Mirabello, il premier è convinto così di aver «sfilato a Fini ogni pretesto per distinguersi», bagnando la miccia al presidente della Camera. La verità, però, è che i focus group messi in piedi dalla sondaggista Alessandra Ghisleri da giorni segnalavano una crescente irritazione degli stessi elettori del Pdl verso un provvedimento percepito come un'amnistia libera tutti. Oltre al fatto che, dal colloquio con Napolitano di due giorni fa, Angelino Alfano ha trattato la certezza del-

Il presidente del Consiglio punta alle elezioni insieme alle amministrative di primavera

la contrarietà del capo dello Stato alla ghigliottina taglia-processi.

E tuttavia, stando a quanto raccontano i ministri che in queste ore frequentano «il Capo», Berlusconi ormai avrebbe la testa già rivolta alle prossime elezioni. Da abbinare magari alle amministrative di primavera, che interesserebbero importanti capoluoghi come Milano, Torino e Bologna, e così fare un'unica campagna elettorale all'insegna del referendum pro o contro la sua persona. Un po' scherzando e un po' sul serio, Marco Follini (uno che ha studiato da vicino il "modus operandi" del premier) ieri lo ha detto con una battuta: «Basta guardare la campagna acquisti del Milan, con Ibrahimovic e Ro-

binho, per capire che Berlusconi vuole andare ad elezioni». C'è di vero che, quando si tratta del Cavaliere, la logica politica non è sempre la bussola migliore per orientarsi. Al di là delle regole e del buon senso, prevalgono a volte gli umori, come il disprezzo assoluto maturato nei confronti di Fini, che lo spingono allo scontro finale. «Vuole votare — sintetizza con sincera brutalità un ministro — perché vuole vedere Fini politicamente morto. E sa che prima colpisce e meglio è».

L'alternativa infatti è già scritta e non è di quelle che Berlusconi possa accettare facilmente. Lo scenario, se non si andrà al voto,

gliel'hanno dipinto ieri sul *Foglio Confalonieri* e *Feltri*. L'alternativa più realistica, dice il capo di Mediaset, è quella di un governo di coalizione, con il partito finiano «federato con il Pd». Ma que-

sto imporrebbe al Cavaliere di trattare ogni giorno, su ogni singola questione, con il presidente della Camera.

Insomma, la rinuncia al processo breve forse toglierà oggi al

presidente della Camera qualche arma polemica, costringendolo a rivedere gli appunti per il discorso di Mirabello. Ma lascia irrisolti tutti i problemi politici della maggioranza. Anche la Lega infatti,

dopo il "patto di villa Campari", ha ricominciato a puntare sulle elezioni anticipate. Quel giorno, sulla riva del lago Maggiore, Bossi aveva accettato di riporre nel cassetto il voto anticipato, in cambio della rinuncia di Berlusconi all'ingresso di Casini nella maggioranza. Sono passati pochi giorni e già quel "patto" sembra storia. Il tentativo di mediazione dei leghisti con Fini non sembra aver prodotto alcun risultato, tanto che Bossi ha ripreso a cannoneggiare sul presidente della Camera. «Quando Fini era sotto il palco e diceva a Berlusconi "mandami via", Berlusconi de-

veva mandarlo via. Io gli avrei detto: fuori dalle balle». Parole di fuoco, che segnalano che i leghisti si sono chiamati fuori dalla trattativa. Il problema tuttavia è che un voto anticipato costituisce un grande azzardo per il Pdl. Gli ultimi sondaggi sul tavolo del Cavaliere, nonostante le smentite e la propaganda pubblica, segnalano un partito in difficoltà.

Nei sondaggi il Pdl sotto il 30%. In caso di voto, perderebbe quasi 60 deputati a favore della Lega

arretrato fino alla soglia del 30 per cento. In una situazione del genere gli unici ad avvantaggiarsene sarebbero i leghisti, con la prospettiva di superare il Pdl in molte province del Nord. Nei calcoli il Pdl cederebbe una sessantina di parlamentari, a dispetto delle promesse fatte ieri dal Cavaliere di far rieleggere i finiani pentiti che tornassero a casa. Senza contare che anche la maggioranza al Senato, grazie al gioco dei premi regionali, sarebbe una roulette russa. Insomma, Berlusconi — ammesso che rinvinca — si troverebbe in una condizione simile a quella che toccò a Romano Prodi, appeso al ricatto continuo di un pugno di senatori.

Sono questi i ragionamenti "razionali" che alcuni consiglieri stanno pazientemente esponendo in queste ore al Cavaliere. Spingendolo a non ascoltare solo la pancia e ad andare avanti, trovando un modus vivendi con Fini. Anche Niccolò Ghedini è tra questi, tanto che — rifatti bene i conti — avrebbe spostato in avanti di 7-8 mesi la data dell'eventuale condanna a Milano: da marzo a ottobre-novembre 2011. Un tempo ragionevolmente lungo per pensare ad altre ipotesi di «scudo giudiziario», magari con il concorso di Casini. Ma il Cavaliere dovrebbe prima rinunciare alla guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Farò ciò che è giusto, anche se non conviene”

Fini ospite di Rutelli: “Alleati in Parlamento”. Applausi e cori: “Manda a casa Berlusconi”

DAL NOSTRO INVIATO
GIOVANNA CASADIO

LABRO — «E' un po' fuorimano, ma è bellissimo». Gianfranco Fini si è inerpicato fino a Labro per rispondere all'invito di Francesco Rutelli che qui ha organizzato la prima festa del suo movimento Alleanza per l'Italia. Festa dedicata al futuro, la parola-chiave che avvicina i due, che furono avversari per la guida del Campidoglio diciassette anni fa, e ora sono sulla stessa lunghezza d'onda, alla ricerca di una rivoluzione del quadro politico e di un terzo polo con Casini. Fini è accolto da una folla che lo chiama («Vai Gianfranco»), lo applaude («Bravo Fini») e lo esorta: «Manda a casa Berlusconi». Maria Stella Gelmini invece lo evita: il ministro della Pubblica Istruzione scappava per le strade medioevali subito dopo un dibattito, mentre il presidente della Camera arriva.

Oggi ci sarà il tanto atteso discorso di Mirabello, ma dal palco di Labro Fini dà un assaggio e lancia precise bordate che evocano l'estate di veleni, la campagna di discredito nei suoi confronti sulle pagine dei giornali della famiglia Berlusconi, dopo lo strappo e la

radice e colui che puoi battere e che ti puoi battere, essendoci sempre un reciproco rispetto». Sottinteso: proprio quello che manca al berlusconismo.

Ricorda gli scontri con Rutelli di tanti anni fa, Fini. «Nel 1983 — racconta — ancora prima della competizione per il Campidoglio del 1993». E ora sono qui insieme, in nome della «politica con la P maiuscola, autentica, nobile, che si preoccupa dell'interesse generale». Una politica insomma che non può essere ridotta a «propaganda» ma deve avere idealità che non possono essere archiviate. E poi Fini confessa, «Ci sono momenti in cui ci si guarda dentro e si dice: è arrivato il momento di fare quello che si ritiene giusto anche se non è quello che conviene, la storia è piena di avventure, di piccoli e grandi opportunismi e di sogni non realizzati». A Rutelli e all'Api offre «sulle grandi questioni un impegno per il confronto a nome di quegli amici che hanno una certa idea del centrodestra italiano», ovvero di Fl. Perché da «dieci anni non si fanno riforme ed è ora di farle» in un'Italia in cui, nonostante la caduta del Muro, si «alzano sempre nuovi muri per impedire la soluzione dei problemi».

Un migliaio di persone lo ascoltano, applaudendo spesso. Lui scandisce: «C'è una grande questione sia per chi come me ha un'idea di destra ma anche per le formazioni politiche che hanno

radici diverse come la vostra, è necessario un serio lavoro di confronto per individuare ciò che può unire e non fare a gara su ciò che divide. Questo è l'impegno che mi sento di potere prendere con voi». Nel colloquio privato con Rutelli, Tabacci, Mofa e Adornato — presenti anche gli ospiti Bayrou e Verhofstad — prevede: «Alleiamoci in Parla-

mento», così come già è accaduto sulla mozione anti-Calendo. Sul palco, con una «scaletta» di appunti in mano, cita le grandi questioni — dal welfare alla cittadinanza — e non dimentica la Costituzione, ricordando che in questa fase politica «poco edificante» resta «l'architrave della Repubblica».

Rutelli è più che soddisfatto:

«Le parole di Fini sono una pagina di dialogo, di democrazia dopo un'estate avvelenata. Ora c'è una prospettiva». Tabacci è certo che «con Gianfranco faremo delle cose insieme». Lo saluta un ex ministro di Terzi: «Vinciamo». E Fini: «Quanto? Uno a zero!». Lo contestano un paio di persone: «Ci hai deluso. Traditore».

BREVIARIO

“Altro che governo, sembra la caverna di Guerre stellari”

Giulio Tremonti,
ministro dell'Economia

di ANTONELLO CAPORALE

creazione di Futuro e libertà. Parla da leader politico e avverte: «Qui voglio anche rammentare quanto sia indispensabile, nei momenti convulsi in cui si perde la bussola del comune agire, avere ben chiaro che nel 2010 non ci può essere la categoria del nemico, ma solo dell'avversario. Il nemico evoca lo scontro, la distruzione con il rischio di essere distrutti, l'avversa-